

26 ottobre 2011

IL SECOLO XIX

Da pag. 7

PARLA IL PROFESSOR FRANCO SICCARDI

«Se ci sono vittime bisogna parlare di omicidi colposi»

L'esperto: il responsabile è il cemento

IL COLLOQUIO

GIULIANO GALLETTA

DISPERSI, sfollati, case e ponti crollati, strade e autostrade bloccate. La Liguria vive ancora una volta ore drammatiche, rivede immagini tragiche già viste troppe volte. È la resa di un territorio debole, quasi indifeso, che si è piegato sotto la forza devastante delle piogge e dei fiumi in piena.

«In poche ore sono caduti sei-cento millimetri di pioggia sul bacino del Vara, che è esondato provocando un disastro e, in base alle informazioni che ho in questo momento temo che la piena del Magra sarà molto più grave di quelle che si sono verificate negli ultimi anni».

Franco Siccardi è uno dei massimi esperti italiani di alluvioni: docente di Costruzioni idrauliche alla facoltà di Ingegneria dell'università di Genova, è anche presidente della Fondazione Cima, Centro internazionale di monitoraggio ambientale, creato dalla Protezione civile. «In questo caso» spiega Siccardi «le previsioni sono state precise e l'Arpal ha lanciato l'allerta 2 proprio per quella zona. Si tratterà ora di capire se l'allarme è stato preso sul serio, se i cittadini sono stati avvertiti in tempo e se hanno messo in atto tutte le azioni necessarie per garantirsi condizioni minime di sicurezza. Gli allerta servono a poco se poi le persone non sanno bene come comportarsi. In Italia nessuno fa le esercitazioni di protezione civile, che sono invece indispensabili».

«La pioggia che è caduta è tanta ma non si può considerare un evento eccezionale, cioè che non si era mai visto prima» aggiunge Siccardi «d'altra parte il Magra negli ultimi cinque anni era già straripato due volte e questa sarebbe la terza. Spero che in questo caso non ci siano dei morti, ma se, e dio non voglia, ci fossero delle vittime, ripeto quello che ho detto altre volte, saremmo di fronte a omicidi colposi. È il responsabile è sempre lo stesso: il cemento, l'urbanizzazione di aree alluvionabili. Non si può pensare di costruire sugli argini dei torrenti e poi pretendere che non accada mai nulla».

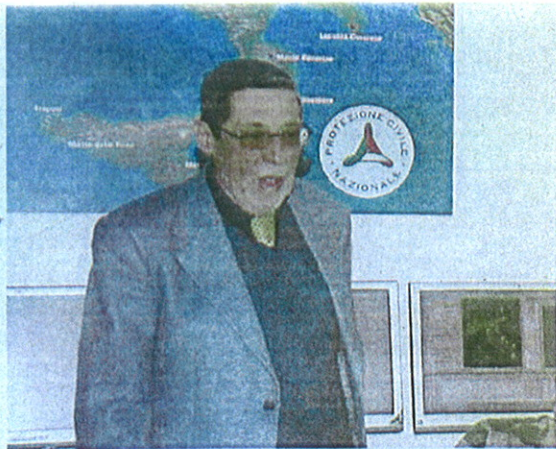
«È difficile farlo capire ai non addetti ai lavori» aggiunge l'ingegnere «ma le alluvioni, nel nostro Paese, ma anche in molte zone francesi e spagnole, sono come una roulette. Se si punta lo zero su un solo tavolo si hanno poche possibilità che esca, ma se si gioca su più tavoli contemporaneamente le possibilità aumentano. Ho chiamato l'Agenzia Spaziale Italiana per chiedere di realizzare un'immagine satellitare della zona in cui i fiumi sono esondati, che servirà per capire come sono andate le cose. Purtroppo i satelliti non ci sono utili per la prevenzione di questi disastri».

«La Liguria è una delle zone italiane più a rischio sul fronte idrogeologico e possiamo aspettarci eventi di questo tipo in qualsiasi momento e in qualsiasi zona, a Genova come a Savona» conclude Siccardi: «L'unica soluzione è avere dei piani di allerta efficaci e sperimentati con le esercitazioni, per salvare almeno le

LA DECISIONE

BURLANDO ANNULLA GLI STATI GENERALI SULLA FINANZIARIA

••• GENOVA. «Non ci sarà l'incontro sulla manovra, dobbiamo aiutare le persone colpite dall'alluvione». Le parole sono del presidente della Regione, Claudio Burlando che ieri sera, prima attraverso Facebook e poi con un comunicato ufficiale, ha annullato (e rinviata a data da destinarsi) la riunione degli Stati Generali liguri, che erano stati convocati oggi per parlare della riorganizzazione delle amministrazioni locali dopo i tagli della finanziaria. Riunione che seguiva quelle, già avvenute, con i Comuni più grandi, i sindacati e le associazioni di categoria.



LE COLPE DELL'UOMO

Non si può costruire sugli argini e pensare che non accada nulla

FRANCO SICCARDI
docente di costruzioni idrauliche all'Università di Genova

vite umane, se non le cose. Se l'allarme arriva a persone che non sanno cosa fare o pensano che il rischio riguarda sempre qualcun altro allora è del tutto inutile. È evidente però che per un politico è difficile dire a un cittadino che rischia di perdere i suoi beni. Perché lui risponde "allora proteggimi". Ma per farlo il politico non ha sufficienti risorse economiche».

Probabilmente in Liguria è giunto il momento di trovare quelle risorse

così come è arrivato il momento di interrogarsi sul rapporto di questa regione con il cemento. È ormai vitale trasformare radicalmente un atteggiamento che vede nel territorio solo una risorsa da sfruttare oltre i limiti della sua stessa sopravvivenza e imporre un altro che consideri il territorio come una risorsa da tutelare come il bene più prezioso che abbiamo a disposizione.

galletta@ilsecoloxix.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fondazione CIMA

Centro Internazionale in Monitoraggio Ambientale

is Universitario • Via Armando Magliotto, 2 • 17100 Savona - Italy • info@cimafoundation.org • Tel. 0039.019861418
Iscrizione al Registro delle Persone Giuridiche n. 34/UTG di Savona • P.IVA 01503290098 • C.F. 92085010095

www.cimafoundation.org

OSSERVARE PER PREVEDERE, PREVEDERE PER PREVENIRE.